

DEFERRARI DURO
Ma il Rettore
non ci sta
«Nessuna prova
di nepotismo»

SBOTTA. «Questa ricerca è una porcheria. Il fatto che due professori abbiano lo stesso cognome non è una prova di nepotismo, ma un calcolo insensato che non dimostra nulla. Se mi dice quali sono i cognomi, i legami di parentela e mi dimostra che chi ha una cattedra non l'ha avuta per merito ma in quanto figlio o fratello di, allora si vede. Altrimenti non si dimostra un bel niente».

Giacomo Deferrari, rettore dell'Università di Genova, non digerisce l'esperimento matematico di Allesina men che meno il paragone tra Genova e le università con lo stesso numero di docenti. «È un sottogruppo troppo piccolo, un simile confronto non ha valore, dovrebbe comprendere un cam-

pione di almeno trenta atenei». Poi rincara sottolineando, come il suo collega Frati, rettore della Sapienza, che Allesina ha un indice H (indicatore che misura l'impatto del lavoro degli scienziati), di 11. «Abbiamo dottorandi - incalza il rettore - che sono già a 20 col loro indice H». Come a dire che il valore del ricercatore che per primo ha provato a misurare il nepotismo, è basso.

Ma allora il nepotismo nell'Uni-



Deferrari

versità di Genova non esiste?

«È esistito, come è esistito in altre università, come esiste nelle professioni, nel giornalismo, nelle imprese. Ma da gennaio non esiste e non esisterà più perché la legge Gelmini vieta che nello stesso dipartimento possano insegnare o svolgere attività di ricerca parenti fino al terzo grado».

Forse è presto per darlo per morto. Bisognerà aspettare una decina d'anni per vedere gli effetti delle nuove regole che comunque non riguardano i rapporti moglie/marito. Altro campo in cui è possibile il nepotismo. «Nel nostro nuovo statuto - chiude il rettore - definiamo inopportuno che anche marito e moglie insegnino nello stesso ambito universitario».

D. A.